

Donna del boss come in “Gomorra”

MILANO. Appena 24enne aveva già assunto il ruolo della «donna del capo», «emulando» l'ormai ben nota moglie del boss Savastano, «donna Imma», della serie tv Gomorra, e in particolare riferendo ai componenti della banda «i messaggi» che il suo compagno le trasmetteva quando andava a trovarlo in carcere e «dettando, in maniera energica e risoluta, le linee guida da seguire in assenza del leader». È la figura che emerge dall'inchiesta della Procura di Milano che ha portato la Gdf a smantellare un'organizzazione, con base a Quarto Oggiaro, quartiere popolare e difficile di Milano, che gestiva un vasto traffico di cocaina e hashish con legami con la Spagna, oltre a cercare di mettere in atto una serie di rapine.

«Quarto Oggiaro è diviso a metà. Di là ci sono loro... e di qua ci siamo noi e nessuno dalla parte di qua la tocca... Ragazzi noi siamo dei mafiosi!», così si esprimeva uno degli indagati in un'intercettazione ambientale, captata dagli investigatori in una carrozzeria di Bollate, che era diventata «snodo e centro logistico», come si legge nell'ordinanza firmata dal gip Roberta Nunnari su richiesta del pm Maurizio Ascione, del gruppo capeggiato da Luciano Beccalli, milanese di 52 anni, e da Marco Ieno, altro milanese di 39 anni.

Sono due dei 24 arrestati (il blitz si è esteso anche in Calabria e in Puglia) nelle indagini condotte dalle Fiamme Gialle di Pavia, con il supporto dello Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata, che nell'operazione ribattezzata “fumo & piombo” hanno anche sequestrato beni per oltre due milioni di euro e due tonnellate di droga. Il giudice, però, ha respinto la richiesta del pm di custodia in carcere per Vanessa Costantino, la compagna di Beccalli, perché, malgrado la giovane risulti «inserita nelle attività illecite» del gruppo, mancano le prove per contestarle la «partecipazione alle attività» della banda.

Igor Greganti